

Bova ritrova i Maccabei dopo un silenzio di 2000 anni

Ha avuto risonanza internazionale l'ultimo lavoro di GIANCARLO BOVA, dal titolo *Civiltà di Terra di Lavoro. Gli stanziamenti ebraici tra Antichità e Medioevo*, edito dalle Edizioni Scientifiche Italiane (Napoli 2007, pp 470) e patrocinato dalla Fondazione e Museo Piazzolla (Roma). L'opera si inserisce nel vasto quadro di ricerche che l'Autore conduce da anni in Terra di Lavoro, in cui ha già parlato per esempio delle Scuole Mediche Capuane e della presenza di etnie minoritarie di ebrei, come i Daniti, i Siriaci, i Medici e i Sadducei, ricevendo numerosi riconoscimenti da Università italiane e straniere.

In particolare il libro di Bova è frutto di una ricerca durata oltre dieci anni, per la quale l'Autore si è avvalso del supporto documentario di circa diecimila pergamene inedite, conservate in buona parte nell'Archivio Arcivescovile di Capua e nel Museo Campano. In sintesi il lavoro si articola in quattro sezioni. Nella prima vengono prese in considerazione le caratteristiche di natura antropologica, storica e letteraria dell'ampio territorio trattato, le proprietà terriere della Chiesa di Capua, che nel XIV secolo si spingevano fin sotto al Lazio, con particolare riferimento agli usi e ai costumi del tempo. Vista la natura prettamente storica della documentazione, sono inizialmente trattate le radici culturali di Terra di Lavoro, con particolare riferimento alle numerose etnie ebraiche presenti nel territorio, tra cui l'Autore segnala per la prima volta quella dei **Maccabei** tra Teano e Pantuliano. Sono poi descritti i mestieri e le professioni dell'epoca, con approfondimenti sulle letture preferite dai ceti più abbienti. Parlando di alcuni siti stanziati quasi al confine tra Lazio, Molise e Campania, l'Autore ha tracciato anche il percorso tenuto dai Normanni nella loro conquista del Sud Italia, prima di giungere ad Aversa. Grande importanza viene poi data alle donazioni fatte nel tempo da alcuni imperatori a favore del patrimonio territoriale di Capua. Vengono ancora trattate le caratteristiche economiche e agrarie della zona, con indicazione dei vari tipi di coltivazione e con particolari riferimenti alla tecnica del tempo. Conclude questa prima parte, uno studio sulla via Appia e sulla rete stradale di Terra di Lavoro. Nella seconda sezione vengono descritte le proprietà presenti in numerosi villaggi, di cui purtroppo oggi non c'è più traccia, che da Capua si estendevano fin verso Montecassino, con particolari riferimenti agli elementi di natura antropologica. È senz'altro questa la sezione più interessante per quanto riguarda la presenza degli ebrei nel territorio, ben ricostruita soprattutto attraverso l'onomastica dei fittavoli. Nella terza sezione vengono trattate le proprietà presenti in numerosi altri villaggi, di cui molti sono oggi scomparsi, che dalla Città si estendevano fin verso Napoli, con particolare riferimento anche questa volta a molteplici elementi di natura antropologica. Nella quarta sezione vengono trattate le proprietà presenti ancora in altri villaggi che da Capua si estendevano fin verso il Mar Tirreno. Nelle ultime tre sezioni indicate, per ogni singolo villaggio descritto vengono fornite tutte le notizie utili a una migliore comprensione e individuazione dell'*habitat*: viene indicato cioè il documento più antico in cui si parla della località descritta, viene offerta l'eventuale etimologia di quel centro, viene indicata la natura del suolo e il tipo delle coltivazioni presenti all'epoca.